



Bruxelles, 26.11.2019
COM(2019) 604 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Relazione annuale 2019
sull'attuazione degli strumenti dell'Unione europea per il finanziamento delle azioni
esterne nel 2018**

{SWD(2019) 409 final}

Impegni globali

In un contesto caratterizzato da conflitti prolungati su scala globale, controversie strategiche tra le potenze mondiali, cambiamenti climatici e trasformazione digitale nelle nostre società, l'Unione europea ha ricercato soluzioni multilaterali ai problemi comuni. Nell'arco del 2018 l'UE ha messo in campo ogni strumento e meccanismo politico a sua disposizione, comprese le misure diplomatiche, di sicurezza, commerciali, di sviluppo e di assistenza umanitaria, per realizzare un futuro più pacifico, più sostenibile e più prospero.

L'UE promuove il dialogo sui valori e sulle sfide globali con i principali partner di tutto il mondo. La pace e la sicurezza, i diritti umani, la parità di genere e il sostegno alle donne costituiscono elementi centrali di tutte le politiche dell'Unione. La presente relazione illustra la spesa dell'UE per lo sviluppo internazionale, l'assistenza umanitaria, la politica estera e l'allargamento nel 2018¹ e testimonia come l'Unione, in quanto principale blocco commerciale e donatore di assistenza al mondo, abbia migliorato la vita di milioni di persone in oltre 120 paesi.

Nel 2018 l'UE ha investito 74,4 miliardi di EUR in aiuti pubblici allo sviluppo, di cui 13,2 miliardi di EUR gestiti dalla Commissione europea. Tale dato supera quello del resto del mondo nel suo insieme ed è pari a oltre la metà degli aiuti di questo tipo erogati a livello mondiale.

Ruolo incisivo dell'UE a livello mondiale

L'UE ha proseguito nell'attuazione della sua strategia globale per la politica estera e di sicurezza, rafforzando la difesa e la sicurezza dell'Unione e dei suoi Stati membri.

Nelle sue missioni su scala mondiale, l'UE pone oggi maggiore enfasi sulla formazione e sulle competenze, inserite nel più ampio contesto del potenziamento delle capacità. In quest'ottica, le prime iniziative di potenziamento delle capacità a sostegno della sicurezza e dello sviluppo sono state integrate nelle missioni dell'UE nella Repubblica centrafricana, in Mali e in Somalia. 8 miliardi di EUR sono stati destinati alla promozione della stabilità nel Sahel. L'UE e la presidenza nigerina del G5 Sahel hanno organizzato a febbraio la conferenza dei paesi del G5 Sahel, che ha rappresentato una pietra miliare nell'allestimento della forza congiunta per far fronte a sfide quali terrorismo, criminalità organizzata, cambiamenti climatici e crescita demografica.

¹ Strumenti principali oggetto della presente relazione: Fondo europeo di sviluppo (FES), strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI), strumento europeo di vicinato (ENI), strumento di preadesione (IPA II), strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP), strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR), strumento di partenariato (PI), strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare (INSC), decisione sulla Groenlandia, assistenza umanitaria, politica estera e di sicurezza comune (PESC), assistenza macrofinanziaria (AMF), fondo di garanzia per le azioni esterne (ossia il mandato per i prestiti esterni della BEI e lo strumento dei prestiti Euratom), Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, protezione civile dell'UE, volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario.

L'UE ha promosso la cibersicurezza e la connettività attraverso l'istituzione di un Global Tech Panel², che contribuisce a concordare soluzioni condivise alle sfide poste dalla tecnologia.

La strategia della Commissione per i Balcani occidentali del 2018³, pubblicata a febbraio, ha conferito un notevole impulso al percorso europeo della regione.

Sono stati compiuti progressi significativi verso le tappe fondamentali dell'accordo di Parigi, dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, dell'accordo sul nucleare iraniano e del patto globale delle Nazioni Unite sulla migrazione. L'UE ha inoltre assunto un ruolo guida nella promozione del commercio libero ed equo e nel sostegno alla riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio.

La partecipazione al forum politico ad alto livello delle Nazioni Unite e al forum sul finanziamento dello sviluppo è stata una delle massime priorità dell'UE, che ha annunciato un partenariato rinnovato con l'ONU nel campo dello sviluppo. L'UE ha inoltre espresso un deciso sostegno alle riforme del sistema di sviluppo delle Nazioni Unite.

Attuazione dell'Agenda 2030 e del consenso europeo in materia di sviluppo

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile è al centro della politica dell'UE in materia di cooperazione internazionale e sviluppo ed è stata adottata da tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2015. Si tratta di un progetto volto a garantire pace e prosperità ai popoli e al pianeta, articolato nei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).

Il consenso europeo in materia di sviluppo del 2017 offre una visione collettiva e un quadro d'azione per la cooperazione allo sviluppo dell'Unione europea e dei suoi Stati membri, che allinea la politica di sviluppo dell'UE all'Agenda 2030. Il consenso contribuisce alla realizzazione degli obiettivi e dei principi dell'azione esterna dell'Unione sanciti dal trattato di Lisbona e sostiene la strategia globale per la politica estera e di sicurezza.

Alleanza Africa-Europa

Nel 2018 l'UE ha varato l'alleanza Africa-Europa per gli investimenti e l'occupazione sostenibili. Questo approccio segna una svolta nel partenariato dell'UE con l'Africa. L'alleanza mette a frutto gli impegni assunti nel vertice Unione africana (UA)-UE svoltosi nel 2017 attraverso l'incentivazione degli investimenti, l'attrazione di un maggior numero di investitori privati, l'ampliamento degli scambi, il miglioramento del clima imprenditoriale e il sostegno all'istruzione e alle competenze necessarie all'occupazione. Essa rappresenta un'evoluzione radicale da un rapporto di tipo donatore-beneficiario a un partenariato tra pari⁴.

Quadro finanziario pluriennale

Nel percorso di preparazione del prossimo quadro finanziario pluriennale, la Commissione ha adottato a giugno 2018 la sua proposta per lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI). L'NDICI razionalizzerà l'architettura delle

² https://eeas.europa.eu/headquarters/headquarters-homepage/62657/global-tech-panel_en

³ Una prospettiva di allargamento credibile e un maggior impegno dell'UE per i Balcani occidentali (COM(2018) 65 final).

⁴ https://ec.europa.eu/commission/sites/beta-political/files/factsheet-africaeuropeallianceprogress-18122018_en.pdf

azioni esterne dell'UE e renderà gli strumenti finanziari più flessibili, coerenti ed efficaci. Su tale strumento confluirà inoltre la quota maggiore del finanziamento delle azioni esterne dell'UE, con una dotazione di 89,2 miliardi di EUR per il periodo 2021-2027. Al riguardo sono in corso negoziati con il Consiglio e il Parlamento europeo⁵.

Miglior collaborazione con gli Stati membri dell'UE

L'UE e i suoi Stati membri collaborano all'adozione di un approccio europeo alla cooperazione allo sviluppo nell'ambito del consenso europeo in materia di sviluppo e degli OSS. Le principali caratteristiche di tale impostazione sono la programmazione congiunta, quadri comuni dei risultati e l'attuazione congiunta. Alla fine del 2018 vi erano 23 documenti di programmazione congiunta ed era in corso un processo di programmazione congiunta in altri 17 paesi partner.

Piano per gli investimenti esterni

Il piano per gli investimenti esterni (PIE) è un'ambiziosa iniziativa mirata a incentivare gli investimenti in Africa e nella regione del vicinato, a beneficio dell'Europa e dei paesi partner. Tra i suoi obiettivi vi è anche quello di contribuire al raggiungimento degli OSS ed espandere gli investimenti pubblici e privati sostenibili nello sviluppo socioeconomico, con particolare attenzione alla dignità del lavoro. Con un contributo di 4,5 miliardi di EUR dall'UE, si prevede che il PIE consentirà di mobilitare investimenti fino a 44 miliardi di EUR entro il 2020.

Coerenza delle politiche per lo sviluppo

L'UE tiene conto degli obiettivi di cooperazione allo sviluppo in tutti i settori, compresa l'Agenda 2030, mediante il processo di "coerenza delle politiche per lo sviluppo". Tale processo consente di ridurre al minimo le contraddizioni e le sovrapposizioni tra le politiche e migliora al tempo stesso l'incisività della cooperazione allo sviluppo. Sarà riservata particolare attenzione alla coerenza tra le politiche di sviluppo esterno dell'UE, da un lato, e le sue politiche per l'industria e le PMI, dall'altro.

Dimensione mondiale

La strategia globale per la politica estera e di sicurezza guida la risposta dell'UE alle sfide globali. Questa sezione esamina come l'UE abbia rafforzato il suo ruolo di partner unito e affidabile ed espone sinteticamente il modo in cui essa si è adoperata per ridurre la povertà e garantire lo sviluppo sostenibile, promuovendo al tempo stesso la democrazia, la pace e la sicurezza.

Africa

L'UE e l'Africa si sono concentrate sull'attuazione dei risultati del vertice UA-UE del 2017, nel cui ambito l'UE sostiene l'Agenda 2063 dell'UA e l'integrazione economica del continente attraverso la zona continentale di libero scambio per l'Africa. Tali sforzi hanno trovato

⁵ https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/european-consensus-on-development-final-20170626_en.pdf

compimento con il varo dell'alleanza Africa-Europa. Si sono registrati progressi per quanto riguarda la promozione della governance internazionale degli oceani e il Patto globale per l'ambiente, che individuerà le lacune del diritto internazionale dell'ambiente e degli strumenti relativi all'ambiente. Sono state portate avanti numerose iniziative a livello continentale, regionale e nazionale (tra cui una conferenza dei donatori per sostenere la transizione verso un governo democratico stabile).

Sono proseguiti i negoziati su un partenariato rinnovato con il gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), nel tentativo di dare un seguito all'accordo di Cotonou nel 2020.

Regione dell'allargamento

La strategia della Commissione per i Balcani occidentali, adottata nel febbraio 2018, ha dato un notevole impulso al percorso europeo della regione e riaffermato il futuro dei Balcani occidentali quale parte integrante dell'UE. Al vertice UE-Balcani occidentali di Sofia, tenutosi a maggio 2018, i leader europei hanno ribadito il loro sostegno inequivocabile alla prospettiva europea dei Balcani occidentali e i partner dei Balcani occidentali hanno rinnovato l'impegno a favore di tale prospettiva come ferma scelta strategica. La Commissione ha adottato il pacchetto annuale sull'allargamento ad aprile 2018 e raccomandato l'avvio di negoziati di adesione con l'Albania e la Macedonia del Nord.

Lo Strumento dell'UE per i rifugiati in Turchia⁶ ha continuato a fornire sostegno sia ai rifugiati che alle comunità di accoglienza. La prima tranche di 3 miliardi di EUR è stata investita su 72 progetti. Nel 2018 la Commissione ha iniziato a destinare altri 3 miliardi di EUR per il periodo 2018-2019.

Vicinato europeo

La politica europea di vicinato (PEV) dell'UE ha continuato a sostenere e promuovere la stabilità, la sicurezza e la prosperità nei paesi limitrofi e a sviluppare solidi partenariati con i paesi situati a est e a sud dell'Unione.

A est, l'attuazione dei 20 obiettivi per il 2020 ha registrato buoni passi avanti nel 2018. Proseguono i lavori in corso con i sei paesi partner⁷, in particolare sulla riforma giudiziaria e sulla creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo della società civile. Georgia, Moldova e Ucraina hanno lavorato all'attuazione degli accordi di associazione, mentre da parte sua la Commissione ha adottato un quadro di sostegno unico per l'Azerbaijan (2018-2020) e un pacchetto di misure speciali per la Bielorussia. È stato mantenuto il sostegno umanitario all'Ucraina. La Commissione ha inoltre iniziato ad attuare l'accordo di partenariato globale e rafforzato UE-Armenia (CEPA) firmato a novembre 2017.

Sul versante meridionale, l'UE ha continuato a promuovere, insieme a tutti i paesi partner, un'agenda per il settore socioeconomico e lo Stato di diritto in tutta la regione, sostenendo al

⁶ https://ec.europa.eu/neighbourhood-enlargement/news_corner/migration_en

⁷ Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Georgia, Moldova e Ucraina.

tempo stesso l'integrazione regionale nella regione mediterranea. L'UE ha inoltre affrontato sfide umanitarie e politiche legate a diverse crisi, in particolare in Siria e in Libia. Tra queste vi è stato il sostegno ai rifugiati siriani e alle comunità di accoglienza (in particolare in Libano, Giordania e Turchia) attraverso il Fondo fiduciario regionale dell'Unione europea in risposta alla crisi siriana. Attraverso la finestra "Nordafrica" del Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa, l'UE ha contribuito a migliaia di evacuazioni e rimpatri volontari assistiti dalla Libia, nonché a misure concrete di protezione delle persone vulnerabili colpite dal conflitto, sostenendo nel contempo misure volte a contrastare la migrazione irregolare. L'UE e la Tunisia hanno concordato priorità strategiche per il periodo 2018-2020 e l'UE ha adottato un quadro di sostegno unico per l'Algeria (2018-2020). Sono stati elaborati i primi progetti delle priorità di partenariato per la Palestina e Israele e i piani d'azione sono stati prorogati di tre anni.

Asia, Asia centrale e Pacifico

In occasione del vertice Asia-Europa del 2018, i leader hanno concordato di migliorare la cooperazione in materia di commercio, sicurezza e ambiente e rinnovato il loro sostegno a favore di un ordine internazionale basato sulle regole e di un'economia mondiale aperta.

L'Asia centrale è scarsamente collegata ai principali centri abitati europei ed asiatici, condizione che limita la libera circolazione di persone, beni, servizi e idee. Le infrastrutture fisiche sono generalmente di scarsa qualità e la connettività digitale è insufficiente. La strategia UE 2018 per collegare l'Europa e l'Asia mira a migliorare la connettività in tutta l'Asia centrale. La strategia non si limita alle infrastrutture, ma comprende misure volte ad affrontare gli ostacoli normativi alla circolazione.

L'UE ha dato prova del suo impegno a favore di una sua presenza attiva nel campo della sicurezza e della collaborazione con l'Asia a livello bilaterale, regionale e mondiale e ha proseguito negli sforzi diplomatici in corso verso la denuclearizzazione della Repubblica democratica popolare di Corea, sia attraverso colloqui con i partner che mediante l'adozione di sanzioni. L'UE ha continuato ad assistere i rifugiati rohingya in Myanmar e ha sostenuto le iniziative di pace in Afghanistan.

L'UE ha incentivato le attività volte a promuovere l'economia blu e la conservazione nell'ambito del partenariato marino Pacifico-UE, finalizzato a rafforzare la resilienza delle isole del Pacifico ai cambiamenti climatici.

America latina e Caraibi

L'Unione europea, l'America latina e Caraibi hanno tenuto una riunione ministeriale a luglio 2018 e continuato a lavorare per trasformare il futuro partenariato in un modello diversificato, ponendo l'accento sul commercio, sulla ricerca, sull'innovazione, sull'istruzione, sull'agenda digitale e sui valori condivisi. Lo strumento regionale dell'UE per lo sviluppo nei paesi in transizione risponde alle sfide di sviluppo cui fanno fronte i paesi in transizione verso livelli di reddito più elevati.

L'UE ha continuato a sostenere l'attuazione dell'accordo di pace in Colombia, in parallelo con l'attività di monitoraggio del clima socioeconomico e politico in Venezuela, impegnandosi attivamente anche per aggiornare gli accordi di associazione con Cile e Messico. L'UE si è inoltre adoperata per concludere l'accordo di associazione con il Mercosur.

L'attività sul fronte ambientale nell'ambito dello spazio comune di ricerca UE-CELAC (Comunità degli Stati latinoamericani e caraibici) si è concentrata sulla collaborazione per la trasformazione dei rifiuti organici, sulla promozione della ricerca relativa alle città sostenibili e sull'organizzazione di opportunità di scambio per gli scienziati.

Obiettivi di sviluppo sostenibile

Per tutto il 2018 l'UE ha sostenuto l'attuazione dell'Agenda 2030 e dei suoi obiettivi, che prevedono un approccio comune alla politica di sviluppo. Nelle pagine seguenti è riassunto il contributo dell'UE al raggiungimento degli OSS, con un accenno ad alcuni importanti risultati ottenuti dalle azioni e dai partenariati finanziati dall'UE⁸.

#1 Porre fine alla povertà

La povertà estrema è in diminuzione, ma a un ritmo non sufficientemente rapido. Senza un cambiamento strategico generalizzato, 480 milioni di persone vivranno ancora in condizioni di povertà estrema nel 2030.

L'UE ha proseguito il suo lavoro volto a sradicare le cause profonde della povertà, tra cui le disuguaglianze e i livelli inadeguati di istruzione, salute e protezione sociale. In particolare, l'UE ha contribuito ad allentare il legame tra povertà, conflitti, situazioni di fragilità e sfollamenti forzati. A fronte di più di 68 milioni di persone sfollate nel 2018, l'UE si è adoperata per evitare che lo sfollamento forzato si trasformi in una condizione a lungo termine, aiutando al tempo stesso gli sfollati a ridurre la loro dipendenza dall'assistenza.

Per contribuire a eliminare la povertà, l'UE gestisce 270 programmi di sostegno al bilancio in 90 territori. Tali programmi sono pienamente coerenti con le politiche di sviluppo, le priorità, gli obiettivi e i sistemi nazionali dei paesi partner nel contesto dell'attuazione degli OSS. Il sostegno al bilancio dell'UE è sempre più rivolto ai paesi a basso reddito, anche attraverso l'aiuto agli Stati fragili teso a ricostruire le funzioni statali di base e a migliorare la loro resilienza.

In qualità di principale finanziatore di due nuovi patti globali delle Nazioni Unite sui rifugiati e sulla migrazione, l'UE ha svolto un ruolo chiave nel mobilitare la comunità internazionale ai fini della lotta contro le cause profonde della povertà.

1,5 milioni di migranti, vittime di sfollamenti forzati e membri delle comunità di

⁸ I risultati sono stati registrati principalmente secondo il quadro dei risultati dell'UE in materia di cooperazione internazionale e sviluppo e si riferiscono a una serie di interventi finanziati dall'UE che erano in corso o completati nel 2018.

accoglienza hanno ricevuto assistenza da parte dell'UE (2018).

#2 Porre fine alla fame

Le crisi alimentari gravi sono in aumento dopo anni di calo, in gran parte a causa di conflitti, catastrofi naturali e cambiamenti climatici. L'UE ha incrementato l'assistenza finanziaria alla sicurezza alimentare del 14,7 % (2014-2018) ed è a buon punto nell'adempimento dei propri impegni in materia nutrizionale, avendo già assegnato per il 71 % l'importo-obiettivo di 3,5 miliardi di EUR, che entro il 2025 consentirà di prevenire il rallentamento della crescita per 4,7 milioni di bambini.

L'UE e i suoi Stati membri stanno collaborando con vari interlocutori per affrontare il problema della fame nelle sue diverse sfaccettature, anche attraverso la promozione di un'agricoltura sostenibile e resiliente, che può fungere da volano fondamentale per la crescita, la creazione di posti di lavoro e la riduzione della povertà. Nel 2018 l'UE ha mobilitato 140 milioni di EUR per la promozione dell'agricoltura sostenibile.

Oltre **12 milioni** di persone in situazioni di insicurezza alimentare hanno potuto accedere al sostegno dell'UE (2018).

#3 Buona salute e benessere

Una società più sana è una società più felice, più produttiva e più prospera.

È per questo che l'UE e i suoi Stati membri inseriscono la promozione della salute in tutte le loro politiche e operano a livello intersettoriale per migliorare la qualità, la copertura e l'accessibilità economica dell'assistenza sanitaria. L'UE ha continuato a erogare i 2,6 miliardi di EUR assegnati alle misure sanitarie per il periodo 2014-2020. La Commissione ha stanziato 475 milioni di EUR a favore del fondo globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria per il periodo 2017-2020. Alla fine del 2018, tale stanziamento aveva contribuito a fare accedere 11,5 milioni di persone alle cure anti-HIV salvavita, individuare e curare 5 milioni di casi di tubercolosi, distribuire 197 milioni di zanzariere e curare 108 milioni di casi di malaria⁹. Inoltre, la Commissione ha concesso all'Organizzazione mondiale della sanità una sovvenzione di 28 milioni di EUR per il periodo 2016-2018, a sostegno del programma di partenariato sulla copertura sanitaria universale per migliorare il coordinamento dei donatori, l'efficacia degli aiuti e i sistemi sanitari in 28 paesi partner.

Quasi **64 milioni** di bambini di un anno sono stati completamente vaccinati grazie al sostegno dell'UE (2018).

⁹ https://www.theglobalfund.org/media/7741/corporate_2018resultsreport_report_en.pdf.

#4 Istruzione di qualità

L'istruzione è determinante per una vita indipendente, sana e sostenibile.

L'UE e i suoi Stati membri sono i maggiori finanziatori del partenariato globale per l'istruzione, che rafforza l'offerta di istruzione di base nei paesi poveri e in quelli colpiti da crisi. L'UE ha aggiunto altri 100 milioni di EUR all'impegno già assunto di 375 milioni di EUR per il periodo 2014-2020. Nel maggio 2018, la Commissione ha pubblicato una comunicazione sull'istruzione in situazioni di emergenza e nelle crisi prolungate, chiedendo un approccio coordinato nella fornitura di assistenza umanitaria e assistenza allo sviluppo¹⁰. L'istruzione in situazioni di emergenza e l'impegno a non lasciare indietro nessuno hanno continuato a essere priorità politiche. Nel 2018 l'UE ha aumentato la sua dotazione di bilancio a favore dell'istruzione in situazioni di emergenza, portandola all'8 % dell'assistenza umanitaria (oltre 90 milioni di EUR).

Attraverso Erasmus+, l'UE continua ad assistere i paesi partner nel miglioramento delle prospettive di istruzione e occupazione dei loro cittadini. Fra il 2015 e il 2017, gli spostamenti tra l'Europa e i paesi partner nell'ambito di Erasmus+ hanno coinvolto oltre 120 000 tra studenti dell'istruzione superiore e membri del personale universitario. Nel 2018 è stata inaugurata a Tbilisi la prima scuola europea nell'ambito del partenariato orientale, nel contesto di un'azione di più ampio respiro intesa a soddisfare il fabbisogno di istruzione dei giovani nei paesi del vicinato europeo.

Più di **10 milioni** di bambini sono stati iscritti presso istituti di istruzione grazie al sostegno dell'UE (2018).

#5 Parità di genere

Le donne e le ragazze continuano a essere vittime di discriminazioni e violenze in ogni parte del mondo.

Nel 2018, la Commissione ha pressoché realizzato il suo obiettivo di promuovere la parità di genere nell'85 % dei suoi progetti entro il 2020. Tra i risultati raggiunti figurano l'iniziativa Spotlight tra l'UE e l'ONU per eliminare la violenza di genere, con una dotazione di 500 milioni di EUR (2017-2019), e otto nuovi programmi contro la violenza di genere in Africa (220 milioni di EUR). Tramite l'Unione per il Mediterraneo, l'UE ha istituito un sistema di monitoraggio dei progressi sulla parità di genere nel vicinato meridionale.

Il miglioramento della parità di genere potrebbe aggiungere 10,6 trilioni di EUR all'economia mondiale entro il 2025¹¹. Per assicurare a tutti i cittadini la possibilità di sfruttare il loro pieno potenziale indipendentemente dal loro genere, l'UE ha sostenuto nuovi progetti volti a promuovere l'occupazione femminile, proteggere le donne rifugiate e assistere donne e

¹⁰ http://ec.europa.eu/echo/files/news/Communication_on_Education_in_Emergencies_and_Protracted_Crises.pdf

¹¹ <https://www.mckinsey.com/featured-insights/employment-and-growth/how-advancing-womens-equality-can-add-12-trillion-to-global-growth>

ragazze nelle regioni colpite dai conflitti. Tre azioni dello strumento di partenariato hanno inoltre contribuito ad accrescere l'impegno dei datori di lavoro a favore dell'uguaglianza di genere. Una serie di nuove attività nei paesi terzi, sostenute dallo strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP), ha inoltre promosso il ruolo delle donne negli sforzi di pace.

500 milioni di EUR sono stati destinati all'eliminazione della violenza contro le donne e le ragazze in tutto il mondo nell'ambito dell'iniziativa Spotlight condotta di concerto con le Nazioni Unite.

#6 Acqua pulita e servizi igienico-sanitari

Le risorse di acqua pulita del pianeta sono in via di esaurimento.

La pressione sulle fonti idriche è in aumento da decenni a causa della crescita della popolazione, dell'industrializzazione e di altri fattori.

L'UE è il maggiore erogatore di aiuti umanitari nel settore dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari e riserva circa 200 milioni di EUR all'anno per il miglioramento dell'accesso all'acqua potabile durante le crisi umanitarie.

Nel 2018, le conclusioni del Consiglio sulla diplomazia dell'acqua hanno invitato le istituzioni dell'UE e gli Stati membri a dare priorità a questo tema. L'UE ha risposto investendo in infrastrutture per le persone più vulnerabili, promuovendo una gestione sostenibile delle risorse idriche, coinvolgendo gli utilizzatori delle risorse idriche nel processo decisionale e sostenendo lo scambio di competenze.

723 000 persone hanno avuto accesso ad acqua più pulita o a strutture igienico-sanitarie migliorate grazie al sostegno dell'UE (2018).

#7 Energia pulita e accessibile

L'energia riveste un ruolo fondamentale nella maggior parte delle sfide mondiali, tra cui l'occupazione, la sicurezza, i cambiamenti climatici e la produzione alimentare.

Con l'obiettivo di sviluppare il settore, nel 2018 l'Unione africana e l'UE hanno varato la piattaforma di alto livello per gli investimenti nell'energia sostenibile e l'UE ha continuato a sostenere l'iniziativa per l'energia rinnovabile in Africa (AREI) con un contributo di 1,5 miliardi di EUR. L'AREI dovrebbe raggiungere una capacità di generazione di energia rinnovabile nuova e supplementare di almeno 10 gigawatt entro il 2020 e di almeno 300 gigawatt entro il 2030.

La sicurezza energetica e l'efficienza energetica hanno continuato a rivestire primaria importanza per il partenariato orientale, con un impegno di 16,7 milioni di EUR destinato dal

programma EU4Energy al suo programma per la creazione di un clima di investimenti e di catene di valore sostenibili. L'iniziativa ad alto livello per l'efficienza energetica ha inoltre proseguito nell'ampliamento delle riforme e degli investimenti in materia di efficienza energetica nelle regioni del vicinato e dell'allargamento, mentre lo strumento di partenariato dell'UE ha sostenuto l'OSS #7 tramite azioni in materia di energia pulita e accessibile.

Oltre **16,8 milioni di persone** hanno potuto allacciarsi alla rete elettrica grazie al sostegno dell'UE (totale per il periodo 2014-2018)

#8 Lavoro dignitoso e crescita economica

Le opportunità di lavoro dignitose e la crescita economica sostenibile sono condizioni essenziali per la prosperità a livello globale.

Nel 2018 l'UE ha impegnato 16,7 milioni di EUR per il programma per la creazione di un clima di investimenti e di catene di valore sostenibili, che promuove l'inclusione finanziaria e un migliore contesto per gli investimenti nei paesi partner. Altri 19,2 milioni di EUR sono stati destinati al miglioramento delle condizioni di lavoro e delle norme ambientali nel settore dell'abbigliamento.

Nei Balcani occidentali l'UE ha adottato una nuova azione regionale, impegnando 19,8 milioni di EUR per assistere i suoi partner nell'attuazione dei loro programmi di riforma economica, nello sviluppo di un settore privato competitivo e nella realizzazione di uno spazio economico regionale.

Nel 2018 l'UE ha lanciato un "kit di strumenti per l'istruzione e la formazione professionali" con l'obiettivo di rafforzare il nesso tra istruzione e formazione professionale, da un lato, e settore privato, dall'altro, nei paesi in via di sviluppo. Ha inoltre avviato un'iniziativa mirata a favorire l'imprenditoria femminile e l'emancipazione economica.

Più di **1,1 milioni di persone** hanno potuto accedere ai servizi finanziari grazie al sostegno dell'UE (2018).

#9 Industria, innovazione e infrastrutture

Con oltre la metà della popolazione mondiale ormai residente nei centri urbani, i trasporti collettivi, le fonti di energia rinnovabile e le tecnologie digitali assumono un ruolo quanto mai significativo.

L'UE ha continuato a stanziare fondi a favore dei corridoi di trasporto multimodali (rotte di transito percorribili con vari modi di trasporto e accesso pedonale). Nel 2018 l'UE ha inoltre erogato 91 milioni di EUR per il miglioramento dei trasporti per le popolazioni rurali. Tale finanziamento ha contribuito ad attirare investimenti pari a 688 milioni di EUR a favore

dell'interconnessione dell'Africa e del potenziamento delle reti di trasporto per gli abitanti delle zone rurali.

Il partenariato ACP-UE ha sovvenzionato oltre 350 centri di ricerca, istituti di istruzione superiore e partner nel campo dell'innovazione. Nei Balcani occidentali è stato consegnato un pacchetto connettività comprendente 11 progetti di trasporto per una sovvenzione totale di 190 milioni di EUR, che ha mobilitato investimenti pari a 1 miliardo di EUR da parte di istituzioni finanziarie internazionali partner nell'ambito del quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali.

200 milioni di EUR sono stati mobilitati dall'UE per aumentare l'utilizzo delle tecnologie digitali (2018).

#10 Riduzione delle disuguaglianze

I livelli di povertà nel mondo sono in diminuzione ma permangono gravi disuguaglianze, tra cui i divari retributivi e la disparità di accesso ai servizi.

La disparità di reddito rimane elevata in numerosi paesi, in particolare quelli in via di sviluppo. I paesi con la più grave disparità di reddito, misurata dall'indice di Gini, sono situati in America latina e Africa sub-sahariana. Gli sforzi si sono concentrati sulla riduzione della disparità di reddito, sull'aumento dell'accesso a dazio zero delle esportazioni dai paesi meno sviluppati e dai paesi in via di sviluppo e sull'assistenza ai paesi meno sviluppati e ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo. Sarà tuttavia necessario intensificare i progressi per far fronte alle crescenti disparità all'interno dei paesi e tra di essi¹².

Nel 2018 l'UE ha continuato a lavorare con i paesi partner allo sviluppo di azioni di contrasto a tutte le forme di disuguaglianza. I settori di intervento hanno riguardato, tra l'altro, il miglioramento dei sistemi di protezione sociale, il sostegno all'accesso universale a servizi pubblici di qualità e il perseguimento di politiche antidiscriminazione e riforme di bilancio progressive. Ad esempio, alla fine del 2018 erano stati approvati attraverso il Fondo fiduciario dell'UE per l'Africa 187 progetti (per un valore di 3,6 miliardi di EUR) finalizzati a migliorare la gestione della migrazione e lo sviluppo socioeconomico nelle regioni del Corno d'Africa, del Lago Ciad, del Nord Africa e del Sahel.

Oltre 1 milione di persone ha usufruito di iniziative di formazione professionale o professionalizzazione grazie al sostegno dell'UE (2013-2018).

#11 Città e comunità sostenibili

Le città contribuiscono all'80 % del prodotto interno lordo mondiale e al 70 % delle emissioni di carbonio.

¹² <https://sustainabledevelopment.un.org/sdg10>

Questo obiettivo si prefigge, ad esempio, di realizzare alloggi e trasporti sostenibili ed economicamente accessibili, riducendo l'impatto ambientale delle città e collegando queste ultime con le aree rurali.

Il programma partecipativo di miglioramento delle baraccopoli è un'iniziativa congiunta curata dall'UE, dai paesi ACP e da UN-Habitat. Il programma, che vede la partecipazione di 160 città, contribuirà a migliorare la vita di 2 milioni di persone. In Tunisia, attraverso tre programmi consecutivi, l'UE e i suoi partner hanno contribuito a riqualificare 180 quartieri urbani irregolari. La Commissione è inoltre partner fondatore del Patto mondiale dei sindaci, che secondo le previsioni ridurrà le emissioni annue di CO₂ di 1,3 miliardi di tonnellate entro il 2030.

In una relazione del 2018, la Commissione ha sottolineato la necessità di affrontare le sfide e cogliere le opportunità presentate dall'urbanizzazione. La Commissione ha anche pubblicato un invito a presentare proposte per sostenere circa 20 partenariati tra città sull'urbanizzazione sostenibile nei paesi partner. Inoltre, il programma di cooperazione urbana internazionale dell'UE rafforzerà la diplomazia climatica e urbana di cui all'agenda urbana e all'accordo di Parigi.

91 paesi avevano approntato o stavano sviluppando strategie in materia di cambiamenti climatici o di catastrofi grazie al sostegno dell'UE (2018).

#12 Consumo e produzione responsabili

I cittadini vogliono avere la consapevolezza che i beni e i servizi che acquistano siano stati prodotti in modo responsabile.

L'UE sostiene i paesi terzi nel loro dialogo con le imprese, appoggiandone le iniziative in materia di prassi di consumo sostenibili ed economia circolare e promuovendo l'intervento del settore privato. Il sostegno dell'UE riguarda un gran numero di settori e catene del valore, dall'industria tessile e minerale ai prodotti agricoli, alla gestione dei rifiuti e al turismo.

La promozione del consumo sostenibile è integrata in tutti i pertinenti strumenti di finanziamento dell'azione esterna dell'UE. Nel 2018, 6 500 microimprese e piccole e medie imprese hanno messo in atto prassi di consumo e produzione sostenibili con il sostegno dell'UE. Tale sostegno include lo strumento di cooperazione allo sviluppo, che finanzia iniziative quali SWITCH to Green, il Fondo europeo di sviluppo, lo strumento di partenariato e l'IcSP.

Dal 2008, oltre **150 progetti di imprese verdi**, per un valore di oltre **250 milioni di EUR**, sono stati finanziati nel quadro dei programmi regionali SWITCH to Green in Asia, in Africa e nel Mediterraneo, contribuendo al miglioramento delle prassi in circa **90 000 microimprese e piccole e medie imprese** e favorendo la creazione di **350 000 posti di lavoro**.

#13 Azione per il clima

I cambiamenti climatici sono una questione determinante della nostra epoca.

L'UE si è impegnata a destinare il 20 % del proprio bilancio a favore di azioni relative ai cambiamenti climatici nel periodo 2014-2020. Tale obiettivo si applica anche alla sua azione esterna. In quest'ultimo ambito, l'UE ha assistito i suoi paesi partner in via di sviluppo nell'adempimento dei loro obblighi ai sensi dell'accordo di Parigi puntando sull'adattamento ai cambiamenti climatici e sulla loro attenuazione.

L'UE ha integrato in maniera sistematica i temi legati ai cambiamenti climatici nei diversi ambiti del suo programma di cooperazione. Circa il 55 % dei contributi dell'Unione europea all'azione per il clima nel periodo 2014-2017 è scaturito dalla sua decisione di includere l'azione per il clima nelle sue politiche in materia di agricoltura, sicurezza alimentare ed energia.

Nel vicinato orientale, il programma EU4Climate ha continuato a sostenere lo sviluppo e l'attuazione di politiche sul clima da parte dei paesi del partenariato orientale, contribuendo alla riduzione delle emissioni, al miglioramento della resilienza climatica e al rispetto degli impegni assunti mediante l'accordo di Parigi. Istituito nel quadro dell'UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change – Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici), ad agosto 2019 il fondo verde per il clima, che mira ad assistere i paesi in via di sviluppo nelle pratiche di adattamento e mitigazione volte a contrastare i cambiamenti climatici, aveva realizzato 111 progetti e raggiunto 310 milioni di beneficiari.

<p>18,4 milioni di tonnellate di emissioni di gas a effetto serra sono state evitate con il sostegno dell'UE (totale per il periodo 2014–2018).</p>
--

#14 La vita sott'acqua

Le attività umane e il loro impatto sulla rapidità dei cambiamenti climatici stanno riducendo la biodiversità, danneggiando i modelli meteorologici e innalzando il livello del mare.

Nel 2018 l'UE ha impegnato 10 milioni di EUR a favore del triangolo dei coralli del sud-est asiatico. I progetti finanziati sosterranno la gestione degli ecosistemi, l'adattamento ai cambiamenti climatici e l'espansione, l'amministrazione e il rafforzamento della rete delle zone marine protette e della pesca sostenibile su piccola scala. Un nuovo programma di sostegno attuato con i paesi ACP, del valore di 35 milioni di EUR, mira a proteggere e gestire la biodiversità nei paesi in via di sviluppo. Saranno erogati 17 milioni di EUR per coadiuvare i paesi del Pacifico nell'allestimento di programmi di gestione dei rifiuti e nella risposta alle problematiche relative alla salute, ai rifiuti marini e alla biodiversità. Nel Mediterraneo è stato adottato il programma GreenMed III (48 milioni di EUR) con l'obiettivo di promuovere

l'uso efficiente delle risorse, il consumo e la produzione sostenibili e le operazioni di bonifica.

2 700 km² di zone marine sono stati protetti grazie all'assistenza fornita nel quadro delle iniziative dell'UE (2018).

#15 La vita sulla terra

Una preoccupante diminuzione della biodiversità, associata al grave degrado degli ecosistemi terrestri, comporta notevoli conseguenze per l'umanità¹³.

Nel 2018 l'UE ha continuato a tenere fede agli impegni assunti in materia di gestione e uso sostenibili delle risorse naturali. Nell'ambito del piano di azione sull'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale, l'UE ha aiutato 24 paesi a migliorare la gestione sostenibile delle foreste, a potenziare i sistemi giuridici, a sviluppare le capacità a livello nazionale e locale, a rafforzare le organizzazioni della società civile (in particolare quelle che proteggono le popolazioni indigene) e a incentivare la conformità del settore privato alle normative nazionali. L'UE ha impegnato 43,5 milioni di EUR per combattere la criminalità in ambito forestale e faunistico, continuando nel contempo ad adoperarsi per la protezione della biodiversità.

Circa **7 milioni di ettari** di ecosistemi sono stati protetti grazie alle iniziative dell'UE (2018).

#16 Pace, giustizia e istituzioni forti

La pace, la giustizia e le istituzioni forti sono essenziali nella salvaguardia dei diritti e della sicurezza dei cittadini all'interno e all'esterno dell'UE.

Nel 2018 l'UE ha avviato diverse riforme a tutela dei principi di buon governo, democrazia, Stato di diritto e diritti umani nei paesi del vicinato orientale e meridionale. Nei Balcani occidentali sono state introdotte misure per rafforzare l'indipendenza e l'efficienza giudiziarie e per mettere le istituzioni nelle condizioni di contribuire ai cambiamenti sociali e incoraggiare la cooperazione regionale.

L'UE fornisce alle autorità locali, quali partner in materia di governance e sviluppo, i mezzi necessari attraverso la partecipazione democratica, la promozione dei diritti umani, la partecipazione delle donne e dei giovani alla sfera pubblica e l'assunzione di responsabilità a più livelli. Con una dotazione di bilancio di 334,86 milioni di EUR nel 2018, la politica di sicurezza e di difesa comune consente all'UE di assumere un ruolo guida nelle operazioni di mantenimento della pace e prevenzione dei conflitti nonché nel rafforzamento della sicurezza

¹³ Relazione 2018 della Piattaforma intergovernativa sulla biodiversità e i servizi ecosistemici.

internazionale. Tale ruolo costituisce parte integrante del suo approccio onnicomprensivo alla gestione delle crisi.

L'attuazione del quadro strategico di riforma del settore della sicurezza del 2016 è proseguita nei paesi terzi. L'UE ha ulteriormente consolidato il nesso tra le azioni di riforma della pubblica amministrazione e i processi giuridici e di elaborazione politica inclusivi ed efficaci e ha applicato il "quadro di decentralizzazione diagnostica integrato" in cinque paesi pilota. Il quadro costituirà la base di una tabella di marcia a livello nazionale destinata alle autorità locali.

L'IcSP finanzia attività di risposta alle crisi, prevenzione dei conflitti, consolidamento della pace e preparazione alle crisi, affrontando le minacce globali, regionali ed emergenti. Le attività dell'IcSP sono proseguite nei paesi partner di tutto il mondo, nelle zone di conflitto, nei contesti postbellici e nelle situazioni di crisi emergenti.

42 000 vittime di violazioni dei diritti umani hanno ricevuto assistenza grazie al sostegno dell'UE (2018).

#17 Partenariati per gli obiettivi di sviluppo sostenibile

L'UE e i suoi partner cooperano per il conseguimento degli OSS.

Il raggiungimento di tali obiettivi necessita di partenariati tra governi (a tutti i livelli), settore privato e società civile. Senza il coinvolgimento della autorità locali, il 60 % dei 169 traguardi degli OSS non sarà conseguito. Coerentemente con tutti i programmi mondiali, dai principi di Busan al programma d'azione di Addis Abeba e all'accordo di Parigi, la Commissione riconosce l'importanza dei partenariati con le autorità locali.

L'obiettivo 17 si concentra proprio sul rafforzamento di tali partenariati. Nel 2018, l'UE e l'ONU hanno rinnovato il loro partenariato sull'assistenza allo sviluppo e la Commissione ha continuato a sviluppare partenariati mirati per un'efficace cooperazione allo sviluppo. Inoltre, l'UE e i paesi ACP hanno avviato la pianificazione della loro cooperazione post-2020, con l'obiettivo di concludere un accordo entro la fine del 2019.

L'iniziativa Spotlight sostiene il rafforzamento delle organizzazioni locali impegnate a porre fine alla violenza di genere. L'UE si è anche adoperata per incentivare la collaborazione nel settore della ricerca e dell'innovazione, in modo da promuovere lo sviluppo socioeconomico e sostenere la politica esterna dell'UE. Nel 2018, le principali regioni partner in via di sviluppo hanno partecipato ai progetti collaborativi di Orizzonte 2020 in circa 225 occasioni¹⁴, usufruendo di un contributo dell'UE di 33 milioni di EUR.

98 paesi hanno beneficiato di aiuti dell'UE a favore della mobilitazione delle entrate, del rafforzamento della gestione delle finanze pubbliche e del miglioramento della trasparenza

¹⁴ I dati riguardano l'Africa, l'America centrale e latina e l'Associazione delle nazioni del sud-est asiatico (ASEAN).

di bilancio (2018).